Il Sole 24 ORE
Sabato 2 agosto 2008 da p. 27

Sanità. Con il nuovo contratto il gradimento diventa uno degli elementi per la conferma nell'incarico

I pazienti danno i voti ai medici

Le modalità di valutazione stabilite nel nuovo round di trattative

Paolo Del Bufalo
ROMA

Medici valutati anche in base al grado di soddisfazione dei cittadini oltre che per l'efficacia dei servizi erogati e per il rispetto degli obiettivi che l'azienda avrà assegnato loro come dirigenti. Il nuovo contratto appena sottoscritto (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) guarda anche al gradimento dei pazienti, che entrano a pieno titolo nelle valutazioni periodiche a cui le aziende devono sottoporre i dottori del Ssn per confermare loro l'incarico e assegnargli la retribuzione di risultato. Valutazioni che dovranno avere tempi certi e rapidi, da definire con un accordo dettagliato nella trattativa per il prossimo biennio economico 2008-2009, ma che intanto si aggiornano ampliando gli indici che manager e commissioni dell'azienda utilizzeranno per verificare la professionalità medica.

È questa una delle novità del nuovo accordo che oltre agli aumenti economici. che si tradurranno tutti in arretrati a partire da circa 3.200 euro per i medici più giovani fino a 8mila euro per i primari, introduce anche novità normative significative. Come l'"obbligo" del riposo subito dopo il lavoro notturno, che dovrà essere quantificato con la trattativa a livello aziendale. In questo modo si ripristina una "garanzia" che i medici hanno preteso per chiudere la partita contrattuale e che con la Finanziaria 2008 e la manovra triennale 2009 era venuta meno. Originariamente la norma europea prevedeva infatti un obbligo di 11 ore di riposo dopo la notte, cancellato in nome del fatto che un dirigente deve avere in quanto tale orari e riposi flessibili.

Giro di vite anche sulle sanzioni. Quelle «attenuate» si definiranno successivamente con il secondo biennio economico, ma in caso di reati di peculato, concussione o corruzione, se il medico sarà colto in flagrante e il Gip avrà convalidato l'arresto, il licenziamento sarà immediato.

Infine le assicurazioni. I medici hanno ottenuto nel contratto la costituzione di una commissione che entro 60 giorni dovrà proporre soluzioni alle questioni legate a copertura dei rischi e massimali, da ratificare poi con la trattativa del biennio economico 2008-2009.

Con la chiusura del contratto il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, si è augurato che «siano venute meno molte ragioni dello sciopero di tre giorni annunciato dai sindacati in ottobre». Ma con lo sciopero il contratto non c'entra, ha replicato Carlo Lusenti, segretario dell'Anaao, il maggior sindacato degli ospedalieri. «Se il ministro instaurerà relazioni sindacali stabili e matureranno le condizioni a livello delle norme contestate della manovra 2009, allora saremo pronti a ritirare lo sciopero», ha detto.

Non tutti i sindacati però sono soddisfatti del contratto. La Cgil medici e gli anestesisti dell'Aaroi non hanno firmato giudicandolo «inaccettabile perché senza il principio europeo delle undici ore, non tutela il diritto al riposo a danno della qualità delle prestazioni», ha detto Massimo Cozza (Cgil).

E nonostante la chiusura delle trattative alcuni sindacati criticano il comportamento del Governo. «Prima Prodi, poi Berlusconi non hanno previsto risorse adeguate per il prossimo biennio e questo rende incompiuto il percorso contrattuale che non potrà chiudersi prima della primavera 2009», ha detto Stefano Biasioli, presidente degli ospedalieri della Cimo. «Un buon contratto - lo ha giudicato Giuseppe Garraffo, segretario della Cisl medici - stretto però tra la penalizzante manovra economica del Governo e i giacobinismi declaratori delle riforme del pubblico impiego».

Paolo Levoni, segretario dello Snabi, il maggior sindacato dell'area della dirigenza sanitaria non medica che critica sia l'eterogeneità dei tavoli di trattativa, sia la gestione del pubblico impiego.

SU INTERNET

.com

DOCUMENTI ONLINE

I testi e le tabelle che illustrano gli arretrati in arrivo

Giovedì è stata firmata (senza l'adesione di Cgil e anestesisti) la pre-intesa per i quasi 117mila medici e veterinari e i 21mila dirigenti non medici del Ssn: la parte economica – per il biennio 2006-2007 – prevede, per i medici, un aumento medio lordo di 260 euro mensili, 220 per i dirigenti non medici. Numerose le innovazioni nella parte normativa del contratto. Alla contrattazione locale è stata demandata la disciplina in materia di riposi dopo i turni di notte. Sul sito Internet del Sole 24 Ore sono disponibili i documenti relativi alla pre-intesa per i medici e i dirigenti non medici, con gli aumenti in busta paga e gli arretrati 2006-2007

www.ilsole24ore.com

Importi e destinatari

260 €
L'aumento per i medici
Medici e veterinari del Ssn si ritroveranno un adeguamento mensile lordo di 260 euro, con punte di 357 per i primari. L'accordo per il biennio 2006-2007 si tradurrà dunque in arretrati pari a 2.600 euro per i medici con meno di cinque anni di anzianità e fino a 8mila euro per i primari

220 €
L'aumento per i non medici
Il personale non medico riceverà, sempre per il biennio 2006-2007, un aumento medio lordo di 220 euro mensile

646 milioni
Il costo complessivo
Il conto del rinnovo contrattuale, che arriva con trenta mesi di ritardo, è di 646 milioni

116.935
I medici e i veterinari
I dirigenti medici e veterinari sono 116.935, di cui 1.047 a tempo determinato. I direttori di struttura complessa in esclusiva sono 10.627, quelli non in esclusiva sono 224

21.052
I dirigenti non medici
I dirigenti sanitari sono 15.022, i dirigenti professionali 1.466, i dirigenti tecnici 1.206, i dirigenti amministrativi 3.358

137.987
La platea del contratto
I dipendenti cui si rivolge la preintesa firmata giovedì